



#ADV - Scheda Artistica

Compagnia ATTO PRIMO



Sinossi

Approfittiamo di questo box per raccontarvi qualcosa di speciale. Prendetevi un attimo, ve lo meritate.

Perché come diciamo sempre in #ADV, "Siamo tutti diversi e le vite che abbiamo da raccontare sono tutte diverse".

#ADV racconta i conflitti interni durante una giornata di registrazione di un podcast di successo, L'Incudine Podcast.

Il conduttore è Matteo, baldanzoso e superficiale narcisista, aiutato da Valeria, pragmatica e intelligente producer. Il giorno dell'intervista con Kris, nota influencer reduce da mesi di shitstorm violento, accompagnata da un certo Andrea, un quarantenne dal ruolo imprecisato, Matteo e Valeria ricevono la notizia che il finanziatore del loro progetto non vuole più avere a che fare con loro.

Matteo e Valeria decidono di sfruttare l'intervista in modo da cercare di superare l'ostacolo, ma la situazione sfugge loro di mano, creando una serie di conflitti tanto inaspettati quanto assurdi.



#ADV gioca costantemente sulla linea sottile tra la comicità e la tensione, la satira e il dramma, raccontando il nostro mondo attraverso una lente tanto cinica e trasparente quanto assurda e distorta.

Le Tematiche



Ricerca di significato

Un primo tema è ***la ricerca sfrenata di un significato*** in un mondo bulimicamente costituito da infinite scelte, dove la forma ha sostituito il contenuto e assume valore solo come pubblicità. Questo aspetto viene rappresentato dal luogo in cui si sviluppa la vicenda: una sala podcast. Il podcast, che ha l'intento di attuare una ricerca di significato o di una verità, finisce per essere soltanto una cassa di risonanza di un nulla, che pur essendo impacchettato bene, nulla rimane.



Politicamente corretto

Sempre legato al tema del digitale e della ricerca di significato, si approfondisce anche l'ortodossia nei confronti del potere economico da un lato e del politicamente corretto dall'altro, e il ***riferirsi a dogmi e a valori estranei nel tentativo fallimentare di dare un senso alle cose.***



Malattia mentale e digitale

Da questo deriva il tema della malattia mentale, con ***il sistema digitale che diventa sia causa che palliativo delle emozioni negative***; l'intervista nel podcast diventa una vera e propria seduta di ***psicoterapia pubblica*** (come spesso vediamo nella realtà), che nel nostro caso si contrappone anche alla psicoterapia privata rappresentata dal personaggio di Andrea.



Rapporto uomo-donna

Infine si giocherà anche sul rapporto uomo e donna, sul significato di identificarsi nell'una o nell'altra categoria e sulle conseguenze sociali che comporta.

La Regia

1

Equilibrio tra commedia e dramma

#ADV è una satira che distilla il suo racconto grazie a una continua e quasi impercettibile tensione tra la comicità e la tragedia. Partendo da una storia realistica e quasi comica, che solleva qualche risata nel pubblico durante il primo atto e l'inizio del secondo, approdiamo progressivamente verso una fine metaforica cruda e profonda.

2

I Personaggi

Abbiamo voluto rappresentare tutti i personaggi con forza, senza che nessuno di loro sia vittima o carnefice; solo in questo modo, attraverso una coerenza dei gruppi narrativi con le azioni e la ricerca del contrappunto nelle intenzioni, abbiamo costruito uno spettacolo in cui il pubblico percepisce chiaramente le metafore e le vere motivazioni dei personaggi.

3

La Recitazione

Abbiamo optato per una recitazione realistica che aiuta da un lato a percepire come vero quello che stiamo vedendo, come se fosse il backstage del podcast, dall'altro di imitare la "naturalzza" degli influencer digitali.

4

Gli Spazi

Il palco è separato in due sezioni collegate tra loro: set podcast da una parte, cabina regia dall'altra. Prego di elementi scenici il primo, glabro e minimale il secondo. La scena del Podcast inoltre sarà decorata di elementi metaforici che renderanno l'idea di religiosità, di sacralità nei confronti del personaggio di Schneider, ultra-nominato ma mai presentato sponsor e fornitore della piattaforma su cui il podcast trasmette.

5

Scelte Registiche e Ritmo

La regia è minimale, studiata per esaltare il rapporto tra i personaggi, piuttosto che per cercare il momento instagrammabile. È il modo più essenziale per poter raccontare la tensione statica che l'incapacità di azione, la paura del mondo e l'incertezza hanno creato nella nuova generazione.

Il ritmo è sinfonico, con battibecchi e scambi veloci seguiti da riflessioni e pensieri; lunghi monologhi preceduti da momenti di tensione e seguiti da dialoghi riappacificatori. E come il ritmo anche i toni variano e si alternano, dando ai tempi dello spettacolo modo di variare di volume e intensità, sempre seguendo l'impulso, i desideri e le strategie dei personaggi.

I Personaggi

I personaggi sono 4. Rappresentano punti di vista diversi su cosa vuol dire significare qualcosa, incapaci di esprimere il proprio punto di vista e quindi in costante conflitto con se stessi e tra loro.



Valeria

La produttrice



Matteo

L'intervistatore



Cristina (Kris)

L'influencer



Andrea

Lo psicoterapeuta

Valeria

La “valida producer” del podcast, donna forte e intraprendente, incarnazione dell’ortodossia del politicamente corretto. È lei che tiene in piedi la struttura. Si presenta come portatrice sana di ideali (inclusione, femminismo...) ed è fin dal principio grande dispensatrice di dogmi morali, si muove con sicurezza nel lessico del progresso, come se bastasse parlare bene per essere nel giusto. Ma dietro l’efficienza e la postura etica, si cela una tensione più cupa, un bisogno di potere travestito da principio.

La maschera comincia a cedere quando le contraddizioni si fanno troppo evidenti, quando il controllo le scivola di mano. E a quel punto, ciò che emerge non è la donna consapevole che credeva di essere, ma un’ipocrisia feroce, pronta a tutto pur di non perdere terreno. Anche a scivolare nella violenza.



Matteo

L'intervistatore del podcast, nonché il suo ideatore. Matteo (come l'apostolo) immagina portatore di verità, voce autorevole in un mondo confuso. Conduce il programma con l'aria di chi sa sempre dove andare, di chi ha capito tutto: propone una narrazione inclusiva, in cui tutti sono unici, tutti hanno qualcosa da insegnare.

Ma dietro quella retorica brillante si avverte presto il vuoto. Matteo non ascolta davvero, dirige. Non accoglie, guida. E mentre il podcast prosegue, la sua figura si incrina: quello che sembrava uno sguardo lucido si rivela un riflesso narcisistico, e la sua sicurezza si sfalda in un infantilità malcelata. Alla fine, più che un conduttore illuminato, resta un bambino travestito da adulto.



Cristina (Kris)

Influencer svampita e apparentemente stupidina e ingenua è stata colpita da svariati scandali, è la vittima della cattiveria altrui sui social. Questo punta un riflettore anche sul fenomeno delle shitstorm e sul bisogno di abbattere chi si espone con la speranza di poter così espiare i nostri peccati e darci sollievo dalla mancanza di significato della nostra vita.

Kris è l'unica veramente consapevole del proprio ruolo di "scatola vuota" e sotto un'apparente ingenuità nasconde una solida consapevolezza di come tutto nel suo mondo, in fondo, non abbia un significato



Andrea

Il fidanzato di Kris, suo ex psicoterapeuta molto più grande di lei, fin da subito la sua ambiguità rende difficile stabilire se la dolcezza e la cura che ha nei confronti di Kris siano frutto di un sentimento sincero e disinteressato oppure di una manipolazione studiata per esercitare il totale controllo sulla fidanzata nel tentativo di poter così dare un senso anche a se stesso.

Andrea sarà additato “l’uomo bianco etero cis” e diventerà così anche lui, a sua volta, capro espiatorio delle frustrazioni altrui pur mantenendo un certa ambiguità che non lo definisce mai del tutto come una vittima o un carnefice.

